

# Terra. Oltre la proprietà

Di Carlo Alberto Graziani (ordinario di Diritto civile)

# INTRODUZIONE DELLA DOCENTE (M.Ferretto)

- I diritti umani, innanzitutto **IL DIRITTO ALLA VITA LIBERA E DIGNITOSA**, sono enunciati in molti documenti giuridicamente riconosciuti:
  - - Dichiarazione universale dei diritti umani (ONU 1948)
  - - Costituzione italiana (1948)
  - - Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (UE 2000)
  - - Dichiarazione dei diritti dei popoli indigeni (ONU 2007)
- **Il diffondersi dei fenomeni** di accaparramento della terra (*land grabbing*) ma anche di cementificazione, impoverimento della fertilità del suolo, distruzione di patrimoni artistici e culturali, del paesaggio e della biodiversità, spesso **consentiti dai diritti di proprietà**, contrasta con i diritti umani riconosciuti e impone la necessità di **trovare, anche a livello giuridico, «nuove vie»** per conservare una terra viva e feconda per l'umanità.

# LA TERRA NON E' (SOLO) SUOLO

- Nel linguaggio comune terra e suolo vengono considerati sinonimi.

## MA NON È CORRETTO

- Quando ad esempio si cementifica un'area, e se ne valuta la perdita in termini di ettari di territorio naturale o agricolo, si parla di «consumo di suolo».
- Non se ne parla come «consumo di terra», risorsa indispensabile alla vita , ovvero non si valuta quanto la cementificazione sottragga all'umanità in termini di biodiversità, ossigeno, bellezza...non solo alla popolazione attuale e locale ma anche alle generazioni future e di tutto il pianeta.
- Sarebbe necessario calcolare un'impronta (sul modello dell'impronta ecologica e dell'impronta idrica) → VET – Valore Economico Totale dei beni.

# C.A. GRAZIANI 1

- Porre al centro della riflessione la diversità tra suolo e terra.
- Non è mera questione terminologica, è cambiamento di orizzonte.
- La terra violata, perché cementificata, infrastrutturata, inquinata , muore, cessa di essere terra e diventa suolo.
- Il suolo non si consuma, è la terra che si consuma.
- E' possibile impossessarsi, appropriarsi, essere proprietari di terra?
- La storia del genere umano ci viene tramandata nel segno del dominio dell'uomo sulla terra.
- Ma tra uomo e terra deve esserci equilibrio → capitale naturale critico

## C.A. GRAZIANI 2

- Oltre alla **logica economica** esiste «un altro modo di possedere» la terra: fenomeno marginale sul piano economico, ma relevantissimo sul piano dei valori sociali, culturali e oggi in particolare di quelli ambientali (**proprietà collettive ma non solo: es: biologico**).
- Le vicende più appariscenti sono però dominate dalla **logica dello sfruttamento, che è logica di potenza e di rendita** e ha alla base quei concetti di pienezza e di esclusività che continuano a caratterizzare il diritto di proprietà nonostante la forte previsione costituzionale della funzione sociale (**diritti umani**).
- Può la terra essere oggetto di impossessamento, di appropriazione e in che limiti?

# C.A. GRAZIANI 3

- La terra è vita perché vita sono il suo *humus* e la sua fecondità, perché vita è la natura, vita è l'ambiente.
- **Incidere sulla vita della terra**, anche solo per quanto concerne la «propria» terra, **significa contribuire a mettere a rischio il pianeta e perciò a ledere un interesse** che corrisponde a esigenze avvertite sempre più profondamente nel tessuto sociale e **che trova la sua tutela nelle carte costituzionali** più importanti della nostra epoca.
- Ma la terra non è solo vita per sé stessa, lo è anche per le persone con cui essa entra in relazione: **le aggressioni nei suoi confronti incidono sulla salute e sulla qualità dell'esistenza di singoli e di collettività**; le rapine segnano la fine delle comunità che vi sono insediate.

# C.A. GRAZIANI 4

- La terra è vita, ma è anche **paesaggio e bellezza**.
- **Paesaggio** –di cui la terra è elemento fondante- è «una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interazioni» (Convenzione europea del paesaggio); è «il territorio espressivo di identità» (Codice dei beni culturali e del paesaggio); «è componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità» (Convenzione europea).
- La bellezza è un valore universalmente conosciuto e perciò diritto fondamentale.

# C.A. GRAZIANI 5

- Capovolgere l'impostazione del contenuto della proprietà.
- Non si tratta più di definire il contenuto minimo, ossia di verificare fino a che punto il legislatore possa fissare limiti al diritto di proprietà, potenzialmente illimitato, senza «incidere eccessivamente» sulla sostanza di esso, si tratta invece di definirne il contenuto massimo, ossia di verificare i confini oltre i quali non può più configurarsi un diritto di proprietà.
- Occorre considerare che il diritto di proprietà non è un diritto potenzialmente illimitato, che determinati poteri ne sono ontologicamente estranei, sono cioè per loro natura *oltre la proprietà*.



# C.A. GRAZIANI 6

- In altri termini **il diritto di proprietà non ricomprende** nel suo contenuto il potere di incidere sulla vita della terra e delle persone, sul paesaggio, sulla bellezza della terra.
- **Le norme**, quando ci sono, **rappresentano** non un limite entro il quale il proprietario può fare tutto ciò che vuole, ma **la soglia** oltre la quale egli comunque non può andare. Perché quell'*oltre* è *altro* rispetto alla proprietà.
- La terra esprime dunque **utilità fondanti** che corrispondono a **valori costituzionalmente tutelati** e che pertanto devono essere salvaguardate per permetterne la fruizione da parte dell'intera collettività e soprattutto delle future generazioni.

# C.A. GRAZIANI 7

- In ultima analisi la terra è un bene comune che nella sua materialità rappresenta la base fondante di altri beni comuni.
- Pertanto a maggior ragione la terra è bene comune.
- A questo punto si delinea una situazione che appare schizofrenica.
- La terra e' bene comune perché è legata alla soddisfazione di esigenze riconducibili a diritti fondamentali, ma nello stesso tempo- quando viene confinata, picchettata, quando diventa una «piccola figura catastale»- è oggetto di diritti escludenti e in particolare di proprietà.
- Come può accadere che una stessa cosa, uno stesso bene materiale, la medesima terra sia bene comune e nello stesso tempo oggetto di proprietà escludente? Questo è il punto.

# C.A. GRAZIANI 8

- La natura di bene comune non entra in contraddizione con l'esistenza della proprietà perché bene comune e bene oggetto di proprietà escludente **operano su piani diversi:**
- **La terra oggetto di proprietà** o di altri diritti escludenti rileva fondamentalmente **sul piano del mercato;**
- **La terra bene comune rileva** su un piano **diverso dal mercato**, quel piano ideale dove essa è sintesi di valori che rinviano a diritti fondamentali.
- **La terra oggetto di diritti può essere trasferita agli eredi del proprietario; la terra bene comune deve essere conservata e custodita perché gli eredi di tutti –le future generazioni- ne possano godere.**

# C.A. GRAZIANI 9

- Perché il diritto di accesso alla terra bene comune non resti mera formula occorre che la terra venga conservata nella sua integrità e che **l'interesse della collettività alla conservazione abbia rilevanza giuridica**, venga cioè tutelato.
- Conservare l'integrità della terra **non significa vagheggiare il ritorno a un passato** che si ritiene fondato sull'armonia **(non è mai stato così)** o **pretendere di fissare il presente come un'istantanea** per impedire ogni trasformazione. **Non significa immobilizzare il paesaggio.**
- **Conservare l'integrità della terra significa** invece, **in negativo**, che lo svolgimento storico non può essere condizionato dalle logiche proprietarie proprio perché sono logiche di esclusione e quindi di violenza e, **in positivo**, che ogni trasformazione deve essere tale da garantire il rispetto dei diritti fondamentali proprio perché la terra è bene comune.
- **Il problema allora si sposta sul piano delle garanzie e si apre perciò il grande tema della partecipazione.**